Cellule di Evangelizzazione

/ Maggio- catechesi teologica 1/ 5/ 2025/ a. La guarigione spirituale

La guarigione spirituale (prima parte)

Per introdurci in questo tema, che ci occuperà per diverso tempo, cominciamo con il dire che la guarigione spirituale non è così semplice da comprendere. Anzi potrebbe sembrare un po' strana questa riflessione sulla guarigione spirituale perché poco conosciuta e poco capita.
Abbiamo la preghiera di guarigione più conosciuta che è quella del Padre Nostro in cui diciamo: "*liberaci dal male*" che vuol dire liberarsi da tutto ciò che il maligno mette in atto per ostacolare il disegno di Dio. Ma che cosa intendiamo per guarigione spirituale? Da che cosa dobbiamo essere guariti? E come possiamo essere guariti? A queste domande è dedicata la prima parte della formazione.

Cos`è la guarigione interiore?

Nel catechismo della Chiesa Cattolica (n. 2854) troviamo questa spiegazione: "*Chiedendo di essere liberati dal male, noi preghiamo nel contempo per essere liberati da tutti i mali, presenti, passati e futuri, di cui il maligno è l'artefice o l'istigatore*".
Poi questa citazione conclude con un'altra preghiera che recitiamo in ogni celebrazione eucaristica: «*Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo*».
In questo percorso di approfondimento ci può accompagnare una protettrice sicura: Maria. Quando ci rivolgiamo a lei diciamo: "*prega per noi peccatori*" e lei ci è accanto in questa preghiera di liberazione e di guarigione interiore.
Per cui la preghiera per la guarigione interiore non ha nulla di magico e non è fatta solo per chi ha dei doni o carismi particolari. La preghiera di guarigione è fatta da tutti ed è quella che facciamo più frequentemente: "*liberaci dal male*", oppure "*prega per noi peccatori*", magari senza nemmeno accorgercene.

Guarigione del corpo o dell'anima?

L'uomo cerca in genere la guarigione del corpo e Gesù offre la guarigione dell'anima. Prendiamo due testi dei Vangeli che ci spiegano questo primo aspetto:

Nel Vangelo di Luca (Lc 17, 11-19) Gesù sulla strada di Gerusalemme incontra dieci lebbrosi che chiedono di essere guariti. Gesù li invita a presentarsi davanti ai sacerdoti e durante il viaggio vengono purificati. Solo uno torna prostrandosi ai piedi di Gesù e lodando Dio. Allora Gesù lo congeda di nuovo dicendogli: "*Alzati e va, la tua fede ti ha salvato*."

L'incontro con Gesù ha portato non solo alla guarigione dalla lebbra ma anche alla guarigione interiore. "La tua fede ti ha salvato" sono le stesse parole che ritroviamo quando Gesù si rivolge all'emorroissa, oppure al cieco. La guarigione non è soltanto quella fisica ma è riconoscere il dono e la presenza del Salvatore. Questa guarigione, che consiste nel riconoscere il Signore, è ciò che lui può operare anche nelle nostre vite.

Nel Vangelo di Matteo (Mt 9,1-17) portano un paralitico disteso sul letto a Gesù ed egli, vedendo la loro fede, dice al paralitico: "*Coraggio figliolo, ti sono perdonati i peccati*". Allora alcuni scribi cominciano a pensare: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, dice: «*Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, dice allora il paralitico, prendi il tuo letto e va a casa tua*». Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

il Signore è venuto a portare principalmente la guarigione dal male e la guarigione dei corpi ne è la conseguenza piutosto che il fine. A conferma di quanto diciamo ci sono le numerose raccomandazioni di silenzio che Gesù dà a chi è stato guarito fisicamente. "Non dirlo a nessuno!" è l'esortazione perché non si fraintenda la sua missione che è quella di guarire dai mali dell'anima, liberare e purificare i cuori.

Giovanni Battista, vedendo Gesù venire verso di lui, esclama: "*Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo*". Forse ragioniamo poco su questa capacità di Gesù di guarire interiormente, di guarire dal peccato, di guarire dal male interiore. Crediamo che Gesù può guarire nel nostro profondo là dove si nascondono le radici del nostro peccato? Quante volte ci sentiamo presi dalle paure, dall'agitazione, dalla sfiducia in noi stessi e negli altri. Lasciamo che il Signore ci guarisca da tutto ciò perché lui dice: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò" (Mt 11,28)

Bisogna ammettere che non sempre siamo interessati a essere guariti dal peccato e ci interessano molto più altre guarigioni o miracoli. Cerchiamo soluzioni e guarigioni dell'anima al di fuori di Gesù perdendo tempo e denaro per ciò che non sazia e ciò che non dà risposte. Andiamo con coraggio da lui, ascoltiamo la sua parola che ci parla attraverso la chiesa.